

## ROITALIANA

L'incontro ieri mattina in Provincia per discutere la controproposta contenuta nello studio commissionato da Lavis, Mezzolombardo, Mezzocorona e S. Michele

A nulla sono valsi i tentativi per ottenere una proroga Venerdì al PalaRotari la serata informativa sui danni provocati dal termovalorizzatore: «È l'ultima speranza»

# Rifiuti, Dellai incenerisce i sindaci

## Il governatore a muso duro: «Ormai siete fuori tempo massimo»

MARIANO MARINOLLI

ROITALIANA - Ma che è successo ieri mattina in Provincia nell'incontro tra i quattro sindaci dei comuni che hanno promosso il convegno di venerdì sera al PalaRotari (Mezzocorona, Mezzolombardo, Lavis e Zambana) e il governatore Lorenzo Dellai? I quattro sono usciti a testa bassa, senza proferire alcun commento, delusi per le «bacchettate» ricevute da **Lorenzo Dellai** e dal suo vice **Alberto Pacher**.

Il presidente, infatti, pare abbia accolto i sindaci come il giudice di una gara ciclistica: «Ormai siete fuori tempo massimo», ribadendo che l'orientamento politico della giunta provinciale è di costruire l'inceneritore al più presto. Punto e basta. Proposte in alternativa? Non se ne parla nemmeno, andavano presentate prima. E a nulla sono valsi i tentativi dei sindaci per chiedere un'ulteriore proroga, visto che di inceneritore si parla ormai da dieci anni e, inspiegabilmente, solo da qualche settimana la giunta provinciale ha riaperto la partita premendo l'acceleratore a tavoletta.

Il sindaco di Lavis, **Graziano Pellegrini**, non rilascia alcuna dichiarazione e informa che l'esito dell'incontro con Dellai e Pacher verrà spiegato domani pomeriggio in una conferenza stampa fissata dagli stessi sindaci, alle ore 14, a Mezzocorona, sede della Comunità di valle Rotaliana. Dello stesso tono anche il commento di **Maurizio Fiamozzi**, primo cittadino di Mezzocorona, il quale preferisce non ri-

lasciare dichiarazioni per non creare più tensioni di quelle già esistenti, invitandoci a farci raccontare cosa è successo da chi ha voluto quest'incontro, ovvero il sindaco di Mezzolombardo. «Avevo chiesto ai miei colleghi - spiega **Anna Maria Helfer** - la loro disponibilità per incontrare il presidente Dellai e consegnargli lo studio, da noi commissionato all'ingegner Cerani, per un progetto alternativo all'inceneritore. Il presidente ha accolto l'invito e ci ha convocati per discuterne. Tutto qui». Sperate, dopo il convegno di venerdì sera al PalaRotari, in un ripensamento da parte del presidente? «La speranza è sempre l'ultima a morire».

**Michele Moser**, sindaco di Zambana, è il meno reticente dei quattro sindaci e premette che nessuno voleva elevare barricate contro l'inceneritore. «La nostra era semplicemente una proposta che auspavamo venisse presa in considerazione. Invece Dellai ci ha confermato la linea politica assunta dal governo provinciale. Ho fatto presente che il territorio di Zambana è il più vicino all'inceneritore e quindi la grande preoccupazione degli abitanti è giustificata. Vista la delicatezza dell'argomento, eravamo convinti che Dellai tenesse conto della nostra proposta, poiché non possiamo dire di no all'inceneritore senza indicare un'alternativa; era questo il nostro intento». Invece Dellai ha risposto picche appellandosi al tempo ormai scaduto. «Io dico: meglio tardi che mai, pur di ottenere soluzioni definitive che siano rassicuranti per la nostra gente».



Montagne di rifiuti alla discarica di Ischia Podetti (FOTO Alessio Coser)

### IL PRESIDENTE

Il ciclo si chiuderà in Trentino

## «Siamo alla fine di un percorso durato dieci anni»

TRENTO - «I rappresentanti dei Comuni ci hanno portato un presunto progetto alternativo all'inceneritore. Ci hanno portato un cd, una documentazione che, per carità, analizzeremo. Ma ci tengo a precisare che i Comuni non sono estranei al percorso che abbiamo fatto in dieci anni in Trentino. Noi siamo alla fine di quel percorso, non all'inizio». Il presidente della Provincia **Lorenzo Dellai** commenta così l'incontro avuto ieri mattina con i rappresentanti dei Comuni della Rotaliana. All'incontro c'era anche l'assessore all'ambiente **Alberto Pacher**, che però non ha detto nulla ai sindaci di Mezzolombardo, Mezzocorona, Zambana e Lavis. Il governatore fa capire che la linea scelta dall'ente pubblico non verrà cambiata. «Il bando - è aperto, ma nel rispetto di alcune clausole. Noi vogliamo che il ciclo dei rifiuti si chiuda in Trentino. Non accetteremo la soluzione di spezzare il ciclo, per cui una parte viene lavorata qui e l'altra viene bruciata nel territorio confinante». Nei giorni scorsi alle critiche di cittadini e politici si sono sommate quelle di **Padre Alex Zanotelli**, sceso in piazza per dire no all'inceneritore, che «rischia di danneggiare l'ambiente trentino». «Ci sono stati anni di discussioni e decisioni all'interno di assemblee comunali - ribadisce Dellai - Rispetto lo spirito costruttivo dei sindaci ma, ripeto, siamo alla fine di un lungo percorso».

### IN BREVE

#### TERLAGO

**Opere anticendio**  
Il servizio Foreste e fauna è pronto a realizzare opere anticendio in località Brenzi di Terlago: serbatoio interrato in calcestruzzo, piazzola elicottero, viabilità di accesso. Per dare l'avvio ai lavori, l'ingegner Luis Bonapace è stato nominato coordinatore della progettazione ed esecuzione dei lavori in materia di sicurezza: il compenso è di 12.000 euro.

#### LAVIS

**Punto Pdl in via Nazionale**  
Il Circolo della Libertà «Concilio di Trento - Punto PDL» informa iscritti e simpatizzanti che con il giorno 1 novembre è diventata operativa la nuova «Sezione di Lavis» coordinata da un direttivo presieduto da Vincenzo D'Amico e da Alessandro Errigo. Il Circolo della Libertà di Lavis - Punto PdL, ha sede in via Nazionale 98. Per informazioni rivolgersi ai Coordinatori di zona.

Lavis | Il lavoro di Aurelio Rasini sull'antica cartografia in mostra a palazzo de Maffei

## Trentino e Tirolo mappati

ANDREA CASNA

LAVIS - La storia della cartografia tirolese a palazzo de Maffei. Sulle note di Giovanni Allevi, eseguite dal giovane pianista **Leonardo Stenico**, della scuola «il Diapason», è stata inaugurata la mostra sulla storia della cartografia in Tirolo curata da **Aurelio Rasini**, **Gino Tomasi** e **Giorgio Piffer**. Si tratta di ben 117 immagini, raccolte da Rasini, che ricostruiscono la storia della cartografia trentino-tiroloese dalle origini. Un percorso attraverso il quale è possibile apprendere il modo in cui i vari cartografi - fra i quali **Peter Anich** e **Blasius Hueber** (autori dell'Atlas Tyrolensis del 1774) - hanno riportato su carta il nostro territorio. La mostra non tratta solamente gli aspetti della cartografia tirolese, ma anche le apparecchiature utilizzate per lo studio del territorio e la storia generale della cartografia dal V secolo a.C. sino ai giorni d'oggi. All'inaugurazione, venerdì scorso, è stato presentato il nuovo lavoro di Aurelio Rasini, «Cartografia, l'uso e la lettura delle carte - nozioni elementari, le carte topografiche, il catasto e le mappe, evoluzione della cartografia dalle origini fino ai nostri giorni - storia dell'Istituto Geografico Militare Italiano-I.G.M.I.», presentato da Gino Tomasi e dallo stesso autore. Si tratta di un testo che tratta la storia della cartografia e l'evoluzione degli strumenti utilizzati dai cartografi. È



Aurelio Rasini autografa il suo libro

scritto con un linguaggio semplice ed accessibile al fine di portare la cartografia nelle scuole, e non solo. Rasini, considerato uno dei maggiori esperti in toponomastica trentina, ha dedicato gran parte della sua vita non solo alla cartografia, ma anche allo studio della storia della nostra regione e di Lavis in particolare. Grazie a questa passione, nel corso della sua vita, ha raccolto la bellezza di 5000 libri, fra cui anche testi agrimensori del XVIII secolo. Una raccolta nata dall'amore per la storia del proprio territorio, come si è potuto veder in occasione della presentazione del suo ultimo libro, nella sua voglia di trasmettere le proprie conoscenze agli altri. La sua passione per il passato e la sua stessa propensione a divulgare le proprie conoscenze lo hanno spinto a

regalare alla Biblioteca Comunale di Trento la sua collezione privata di numeri della «Gazzetta Tirolese» sul periodo 1815-1848, donando inoltre importanti volumi di storia del Trentino al Ferdinandeum di Innsbruck. Nel corso degli anni Aurelio Rasini ha pubblicato «Il nobile casato dei Schulthaus di Lavis - ascritti alla matricola della nobiltà tirolese nel 1605» (2005); «Lavis nel 1789 con un saggio di annali lavisani fino al 1980» (1999); «La chiesetta della Madonna di Loreto in Lavis» (1996), assieme ad **Italo Varner**; «Il comune di Lavis: dalla carta di regola del 1526 al regolamento tirolese del 1866 - aspetti politico-amministrativi e giudiziari - vicende urbane» (1996). La «Mostra di carte geografiche» è aperta sino al 10 novembre (orario 16-19), sabato e domenica 10-12 e 16-19.

Lavis | Gazebo venerdì e sabato per le adesioni

## Italia dei Valori scende in campo e contesta le celebrazioni hoferiane

LAVIS - La discussione sembra infinita e travalica ormai i confini di Lavis. Le manifestazioni hoferiane del 2009, dopo aver acceso il dibattito durante l'ultimo consiglio comunale, arriveranno anche nell'emiciclo di piazza Dante a Trento, dove si riunisce il consiglio provinciale. L'interrogazione è firmata **Bruno Firmani** (Italia dei Valori), che chiede al presidente del consiglio **Giovanni Kessler** quanto ha speso la Provincia per le manifestazioni legate all'anno hoferiano nel Comune di Lavis e a quanto ammontano i contributi che la Provincia ha erogato dall'inizio dell'anno per tutte le attività degli Schützen sul territorio provinciale. Seguono altre due richieste. «L'assessore Panizza ha accertato che vi sia stata una pubblica gara per l'affidamento della progettazione del cippo? (il riferimento è al monumento in pietra posto in piazza Loreto, di fianco alla chiesa, a ricordo dei 44 tirolesi fucilati dai francesi dopo la battaglia del 2 ottobre 1809) chiede ancora **Firmani**, che suggerisce anche se non sia «il caso di erogare contributi provinciali per la costruzione di opere d'arte nei comuni, solo laddove vi sia stata una commissione di esperti qualificati che abbia approvato le predette opere?». Nella sfida per le Comunali 2010 dunque l'Italia dei



Il cippo commemorativo

Valori cerca di buttarsi nella mischia, anche alla luce del risultato delle Europee 2009 (275 voti, 7,2% dei consensi). Con circa 250 preferenze di lista si può pensare infatti di mandare un proprio rappresentante nel palazzo de Coredo Rumo, che non è un'ambasciata nonesa, ma un altro nome per il palazzo municipale di via Matteotti. Dopo la Lega anche l'Italia dei Valori sarà presente con un proprio gazebo venerdì e sabato a Lavis, tempo di adesioni e tesseramenti ma anche un modo di sondare il territorio e vedere se è possibile presentare una lista competitiva. Un'altra realtà si sta dunque muovendo per preparare al meglio l'appuntamento elettorale della prossima primavera che, almeno a Lavis, si preannuncia piuttosto affollato di liste. **M. Fri.**

San Michele

## Quando il Carnevale è re d'Europa: convegno al via

SAN MICHELE - Si apre domani a San Michele, presso la Fondazione Mach, il convegno con personalità scientifiche nazionali e internazionali, dedicato al carnevale. Il convegno viene proposto nell'ambito del seminario permanente di etnografia alpina del Museo degli usi e costumi. «Carnival King of Europe (Carnevale Re d'Europa)», è il titolo della lunga ricerca che ha dato al museo trentino un importante riconoscimento: il progetto etnografico è diventato patrimonio culturale europeo; è stato presentato a Bruxelles all'interno di «Culture in Motion». Trento è capofila di un progetto scientifico, a cui partecipano come partner Bulgaria, Francia e Croazia, Macedonia. Ieri il direttore **Giovanni Kezich** e **Manuela Renzetti**, docente dell'Università di Trento, hanno spiegato che la «tre giorni» di San Michele non è solo un'occasione di studio per gli addetti ai lavori, ma di conoscenza per tutti i cittadini. In Italia - è stato detto nel corso di una conferenza stampa - nessun altro progetto ha vinto un progetto europeo come capofila in un'avventura di questo genere. Il convegno cade nel decennale della scomparsa di **Eric Wolf**, legato al museo trentino fino dalle sue origini.